Omelia notte di Pasqua 2010

“ Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino”

Carissimi fratelli e sorelle celebriamo esultanti il giorno senza tramonto che scaturisce da questa santissima notte, la notte più luminosa della storia: ”notte veramente gloriosa” così abbiamo cantato nel Preconio, notte più chiara del giorno, in cui il Signore ha distrutto le tenebre della morte dandoci la vita senza fine. Questa notte segna il passaggio di Dio. Per gli ebrei segna il passaggio dalla schiavitù alla libertà attraverso il Mar Rosso. Per noi cristiani segna il passaggio di Gesù da questo mondo al Padre. Questa liturgia vuole trascinare anche noi in un impeto di gioia, l’alleluia è il grido con cui ininterrottamente, dai tempi di Cristo si esprime questa gioia. “ Sono Risorto e sono di nuovo con te “. Sì il Signore è veramente Risorto ed è di nuovo con noi. Egli questa sera ci chiede di stare con lui, di vivere in lui e per lui, fugando tutte le nostre incertezze, i nostri dubbi, le nostre angosce, il nostro poco slancio per rendere più bella la nostra vita, saremmo solo da compiangere se non vivessimo con autenticità il nostro essere uomini e donne risorti.

Risorga la nostra fede, risorga il nostro cuore inquieto, risorga la nostra comunità, risorgano le nostre famiglie e i nostri giovani. La Pasqua è la vittoria sul peccato che ci seduce, ci spaventa e dopo averci addescato, ci lascia tristi e arrabbiati, con noi stessi, con Dio, con gli uomini.

Dalla Pasqua deve scaturire il perdono dato e ricevuto. Non è Pasqua vera che non sia segno di gesti di perdono sincero. Lo sguardo sul vissuto reale della nostra comunità parrocchiale non ci porta sempre ad essere ottimisti, certi episodi di chiusura fraterna sono segnali preoccupanti. Ma grazie a Dio, non mancano tanti segnali positivi, e sono questi che ci incoraggiano a fare meglio e farlo bene per costruire la civiltà dell’amore. Non serve lo scoraggiamento né i vuoti entusiasmi. Il Signore Risorto ci spinge a confidare di più in Lui.

Ma la gioia questa sera ce la danno questi bambini che fra poco battezzeremo nelle mani di Dio, così facciamo di tutta la nostra esistenza. Veramente la notte di Pasqua è il momento in cui capire finalmente tutta la nostra vita. La possiamo amare di più, perché la poniamo dinanzi alla vita di Dio come poniamo la vita dei bambini. Coraggio allora! E’ la Pasqua del Signore! Rallegriamoci ed esultiamo perché il Signore è veramente Risorto. Alleluia.